

In assemblea contro il caro affitti Lunetta lancia l'Sos alle istituzioni

Ancora un appello degli inquilini delle case popolari del Comune e dell'Aler. Ieri sera, al Palasport di Lunetta, si è tenuta un'assemblea straordinaria indetta dai sindacati Cgil, Cisl, Uil, e dal Sindacato Inquilini Casa e Territorio (Sicet). Il primo grande obiettivo di quest'incontro era il rendere partecipe tutta la popolazione delle trattative che i sindacati stanno portando avanti per modificare la legge del novembre scorso, che ha inasprito notevolmente gli affitti popolari.

Un problema serio, poiché questa legge ha aumentato in maniera esorbitante i canoni di affitto, portati allo stesso livello di tutti i capoluoghi di provincia più popolosi della regione. Un aumento sconsigliato, che ha toccato punte del 75%, e che è stato attuato, secondo Pierluigi Rancati, segretario regionale Sicet, con un unico scopo: il finanziamento delle aziende che si occupano della costruzione e manutenzione delle case popolari, un onere che le casse

comunali non riescono più a sopportare. Egidio Berni, rappresentante della Cgil, ha evidenziato un ulteriore problema: «È stata sbagliata la gestione edile: sono state edificate molte nuove case, attualmente ne sono presenti addirittura 1500, ma restano sfitte poiché i proprietari costruiscono per vendere, non per affittare. In questo modo, le case popolari restano poche, gli inquilini altrettanto pochi, ma i lavori, molti, innalzano il prezzo degli affitti». I citta-

**Summit degli inquilini
delle case popolari
I sindacati: troppe
abitazioni restano sfitte**

dini intervenuti al dibattito hanno dimostrato grande criticità e attenzione a quello che sta succedendo, ponendo seri quesiti ai rappresentanti sindacali. Si chiedono come mai gli inquilini non siano stati contattati durante la stipulazione della legge della discordia, avviando preventivamente avvisi di allerta di fronte ad una probabile futura norma errata; oppure chiedono come sia stato possibile rincarare gli affitti così drasticamente senza il pari aumen-

to di pensioni o salari. La legge, però, è ormai già in vigore, e dà un minimo sollievo sentire che le amministrazioni regionali e provinciali hanno capito anch'esse di aver sbagliato qualche passaggio: un centro di osservazione per lo sviluppo di modifiche o correzioni alla legge è già stato allertato e messo in funzione, nonostante che il suo lavoro avrebbe dovuto iniziare il dicembre prossimo. Gli stessi sindacati, inoltre, si sono messi al lavoro per convincere

sempre più le amministrazioni a rivedere tutti i dettagli della suddetta norma. Loro obiettivo è di creare una rete di discussione e confronto tra tutti i comuni, in modo tale da evidenziare le reali capacità finanziarie degli inquilini e agire per rendere la loro vita più agevole.

La strada è difficile, ma non per questo i cittadini devono smettere di credere nel proprio diritto a vivere una vita tranquilla.

Stefano Vitale



Il pubblico che ha partecipato all'assemblea a Lunetta